

Gazzetta del Sud 23 Giugno 2001

Condanne pesanti per lo spaccio ai ragazzini.

Era pomeriggio inoltrato ieri a Palazzo di Giustizia quando è arrivata la "stangata", oltre cento anni di carcere. Il gup Luana Lino in tarda mattinata dopo aver ascoltato tutti i difensori si era ritirata in camera di consiglio, e ci ha passato parecchie ore per valutare tutti gli aspetti di una delle più importanti inchieste antidroga degli ultimi anni.

Poi, intorno alle 18, ha letto nell'aula afosa del piano seminterrato una sentenza lunga tre pagine con cui ha pesantemente condannato organizzatori e spacciatori della "gang" di piazza Unione Europea che forniva pasticche e "erba" perfino ai dodicenni, imbucando i propri affiliati perfino alle feste dei ragazzini nelle discoteche e nei pub del centro. Le sue richieste l'accusa, il sostituto della Dda Vito Di Giorgio, che insieme alla collega Maria Pellegrino gestì a suo tempo l'inchiesta, le aveva già fatte nell'aprile scorso. Ieri aveva solo completato il quadro per altri due Domenico Bonasera e Alessandro Amante. In precedenza i due avevano infatti chiesto e ottenuto l'abbreviato condizionato a una perizia sulla capacità di stare in giudizio, e la consulenza aveva concluso che potevano farlo perfettamente.

GLI IMPUTATI Ieri erano alla sbarra in dieci davanti al gup Lino per altrettanti giudizi abbreviati, quindi hanno usufruito anche dello "sconto di pena": Domenico Bonasera, 32 anni, Giovanni Vincenzo Rò, 26 anni, e Alessandro Amante, 26 anni, considerati gli esponenti di maggiore rilievo della gang, che sarebbero stati legati a suo tempo da un rapporto fiduciario al boss di Villa Lina-Giostra Giuseppe Mulé, deceduto; loro tre avrebbero retto le fila dello spaccio utilizzando anche quattro minori assieme ad alcuni soggetti di minor spessore criminale; c'erano poi Alberto Boncordo, 30 anni; Giovanni Forami, 24 anni; Angelo Cannavò, 29 anni; Placido Orecchio, 36 anni; Salvatore Amante, 22 anni; Anna Bonasera, 24 anni; Valentina Barbera, 27 anni.

LE CONDANNE. Le imputazioni erano sostanzialmente legate per un verso alla disponibilità di armi, che la Mobile sequestrò al gruppo nel 2007 in un terrazzo dell'isolato 13 di via Palermo (tre fucili a canne mozze e una pistola semiautomatica calibro 7.65), e sull'altro fronte al traffico e allo spaccio al dettaglio di stupefacenti: marijuana, "skunk", eroina, ecstasy e cocaina. Ecco quanto ha deciso globalmente il gup Lino per ogni imputato: Domenico Bonasera, 25 anni e 2 mesi di reclusione (rispondeva anche di associazione mafiosa); Giovanni Vincenzo Rò, 18 anni e 500 euro di multa; Alessandro Amante, 14 anni e 4 mesi; Alberto Boncordo, 8 anni; Giovanni Forami, 10 anni e 10 mesi e 690 euro; Angelo Cannavò, 8 anni e 2 mesi; Placido

Orecchio, 8 anni e 6 mesi; Salvatore Amante, 4 anni e 4 mesi; Anna Bonasera, 7 anni e 2 mesi; Valentina Barbera, 2 anni, 10 mesi e 16.000 euro di multa.

Si tratta sostanzialmente delle stesse richieste che aveva formulato il pm Di Giorgio ad aprile, per un quadro accusatorio che ha retto al vaglio processuale. Alcune assoluzioni parziali hanno poi registrato Orecchio, Forami, Domenico Bonasera e Alessandro Amante (quest'ultimo dal reato associativo «per non aver commesso il fatto»).

Ieri sono stati impegnati nel collegio difensivo gli avvocati Antonio Strangi, Salvatore Silvestro, Francesco Tracò, Nino Cacia, Antonello Scordo, Carmelo Scillia, Giuseppe Donato.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS